



Strategia dell'internazionalizzazione: le mobilità

in questo
numero

IN PRIMO PIANO

La collaborazione strategica
con Lula Consulting

MARIO F. SPERANZA

SPECIALE SEMINARIO EUROPA

In rete per fare G.O.L.

MANUELA ROBAZZA

IN PRIMO PIANO

Erasmus+. L'esperienza della
mobilità degli allievi

PAOLO ROVIDA

ESSERE CFP

Impressioni da Marsiglia,
esperienza di staff mobility

ORIANA BERNARDI, ALICE CIARLARIELLO,
NICOLÒ GOZZI, PAOLA FERRETTI

Le vie di **CITTÀCIOFS-FP** numero monografico

Anno XXII n. 3 - novembre 2022 - Trimestrale a carattere informativo dell'Associazione CIOFS-FP
(Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale)

	EDITORIALE	L'esperienza delle mobilità nel quadro della strategia dell'internazionalizzazione di CIOFS-FP ETS Massimo Peron	1
IN PRIMO PIANO	APPROFONDIMENTI	La collaborazione strategica con Lula Consulting Mario F. Speranza	2
	APPROFONDIMENTI	Erasmus+ . L'esperienza della mobilità degli allievi Paolo Rovida	5
ESSERE CFP	L'ESPERIENZA DI...	La mobilità per lo staff. Senso e ricadute Tiziana Piacentini	10
	SPECIALE	34° Seminario di Formazione Europea. Manuela Robazza	11
	L'ESPERIENZA DI...	Impressioni da Marsiglia, esperienza di staff mobility Oriana Bernardi, Alice Ciarlariello, Nicolò Gozzi, Paola Ferretti	16
	L'ESPERIENZA DI...	Impressioni da Vilnius, esperienza di staff mobility Cristiano Artioli	18
	EFFETTO VIOLA	Suor Anita della Ricca. Fondatrice insieme ai Salesiani della Formazione Professionale in Italia Lauretta valente	19

CITTÀCIOFS-FP

L. 40/87 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Anno 2022



Periodico Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Editore - CIOFS-FP

Direttore Responsabile - Maria TRIGILA

Coordinamento Editoriale - Manuela ROBAZZA, Lauretta VALENTE

Collaboratori - Associazioni Regionali, Esperti interni ed esterni

Segreteria di Redazione - Massimo PERON - tel. 06.57299141 - fax 06.45210030 - e-mail: redazione@ciofs-fp.org

Rivista senza scopo di lucro. Reg. trib. di Roma n. 301/2001 del 21.06.01 - Stampa Tipolitografia PIO XI - via Umbertide, 11 - 00181 Roma

I testi e le illustrazioni sono proprietà del CIOFS-FP o dei rispettivi autori e non possono essere utilizzati senza autorizzazione.

Il progetto grafico è proprietà riservata: ©2001 CIOFS-FP.

Questo numero è stato chiuso a novembre 2022. I testi della rivista sono disponibili sul sito WEB: www.ciofs-fp.org

L'esperienza delle mobilità nel quadro della strategia dell'internazionalizzazione di CIOFS-FP ETS

L'internazionalizzazione, così come anche evidenziato nel Bilancio Sociale dell'associazione, rappresenta una strategia di lungo periodo del CIOFS-FP Ets, attorno alla quale sono state definite linee di sviluppo e di lavoro per gli anni a venire.

Le mobilità degli allievi e del personale costituiscono infatti un tratto distintivo dell'associazione, non una semplice opportunità dettata dai finanziamenti seppur importanti di Erasmus Plus, che sempre più dovrà emergere nella proposta formativa del sistema sui diversi territori.

Il presente numero di CITTÀ CIOFS-FP è focalizzato sul tema mobilità, sul racconto da parte dei diversi attori che entrano in gioco, sul modello organizzativo adottato dall'associazione e sulle ricadute nella vita ordinaria degli allievi e degli operatori dei Centri di Formazione. Prima di entrare nello specifico, alcune parole per inquadrare la mobilità nella più ampia strategia di internazionalizzazione del CIOFS-FP Ets.

Nel corso degli anni il tema del rapporto con l'Europa, degli scambi internazionali, dell'accesso alle opportunità progettuali, ha portato il CIOFS-FP a investire in questo ambito a partire dalla costituzione, presso la sede Nazionale, di un ufficio progettazione dedicato che, nel tempo, ha assunto la denominazione di ufficio internazionalizzazione, proprio a sottolineare la dimensione strategica di questa scelta.

Questo investimento ha consentito negli anni di partecipare, con ruoli attivi e di responsabilità, a diversi progetti Europei (Erasmus ma non solo), con la progressiva acquisizione di know how, esperienze, sistemi di relazioni con partner europei che oggi ci consentono di essere un'organizzazione presente in diverse reti più o meno formalizzate e a partecipare con una certa costanza alle nuove opportunità nel quadro dei diversi programmi oggi esistenti (uno su tutti i **Centri di Eccellenza Cove**).

La partecipazione attiva alla rete **Metropolisnet** (Gruppo di interesse economico stabile con sede a Berlino) con un ruolo di primo piano, rappresenta un punto di eccellenza della presenza di CIOFS-FP nel panorama europeo su tematiche significative per l'associazione quali quelle del contrasto alle disuguaglianze, dell'inclusione sociale e della formazione delle persone più fragili e vulnerabili nel mercato del lavoro.

Il percorso di progressivo coinvolgimento del sistema CIOFS-FP nel processo di internazionalizzazione, ha portato nel corso del 2021 alla costituzione del **"Cantiere Internazionalizzazione"**, luogo di scambio e di confronto tra rappresentanti delle diverse Associazioni Regionali e del gruppo di lavoro Nazionale, finalizzato alla promozione della cultura europea, dell'internazionalizzazione e alla coprogettazione. In questo contesto è stato promosso un percorso di formazione/azione sulla progettazione europea e la definizione di uno spazio virtuale nell'ambito del **"Portale Servizi"** dell'associazione per la raccolta e diffusione degli strumenti, dei prodotti e delle buone pratiche maturate nei diversi progetti europei e nazionali.

A completamento del processo, nel corso del 2021 e con la finalità di promuovere un ruolo sempre più attivo delle Associazioni Regionali nei progetti Europei, è stato promosso dall'Associazione Nazionale un percorso formativo di Lingua Inglese che ha visto il coinvolgimento, il primo anno, di circa 40 operatori e nel 2022 di quasi 50. La modalità scelta, quella a distanza e per livelli, ha consentito a operatori di diverse regioni di formarsi insieme, di condividere difficoltà e opportunità e soprattutto di avviare un percorso di reciproca conoscenza e collaborazione che speriamo possa portare nel tempo alla condivisio-

ne di progettazioni comuni.

In questo ricco quadro, il 2022 ha portato due ulteriori elementi di rilievo sul tema e cioè quello dell'approvazione di un progetto di **Cooperazione Internazionale** (tramite l'associazione **Vides**) e l'avvio di un percorso per la costituzione di una rete internazionale delle **Figlie di Maria Ausiliatrice** per la formazione professionale.

Per quanto riguarda il progetto di Cooperazione Internazionale, esso si concretizzerà nel sostegno alle autorità amministrative del Libano, per l'implementazione del sistema di formazione professionale in quel Paese, capitalizzando le buone pratiche, gli approcci metodologici e il sistema di relazioni del CIOFS-FP, del **Vides** e di altri partner di progetto.

Il secondo aspetto riguarda l'attivazione, su input della **Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice**, di una rete della formazione professionale dell'Istituto che, in dialogo con i nostri fratelli salesiani, possa divenire luogo di incontro, di scambio e di implementazione di opportunità per le diverse realtà FMA aderenti. Nel corso del 2022 si è svolto un primo incontro on line, nel quale si è raccolta la disponibilità delle diverse realtà coinvolte ad avviare un cammino che proseguirà nel dicembre di quest'anno e che speriamo possa portare alla formalizzazione della rete nel corso del 2023.

In questo quadro complesso si colloca l'esperienza delle mobilità dei nostri allievi e dei nostri formatori.

Grazie al **progetto Erasmus Plus "First"** e all'accreditamento mobilità ottenuto nel corso del 2021 che ci consentirà di promuovere mobilità per tutto il periodo di programmazione 21/27, si sono attivate nel 2021 e nel 2022 diverse azioni.

Il presente numero di Città CIOFS-FP presenta, dalla viva voce dei protagonisti, l'esperienza delle mobilità di questi due anni e le prospettive di sviluppo per il futuro.

Comincia la narrazione **Mario Speranza** di **Lula Consulting**, società partner del CIOFS-FP per l'organizzazione delle mobilità, con la quale si è creata da subito una sintonia di intenti e una collaborazione che ha consentito e consente di affrontare con efficacia le diverse problematiche legate all'invio di studenti all'estero per periodi consistenti.

Paolo Rovida del CIOFS-FP Lombardia, ha assunto un ruolo centrale nell'organizzazione delle attività, svolgendo un ruolo nazionale di coordinamento pur nell'appartenenza ad una associazione regionale. Un modello organizzativo interessante, che ha dato risultati importanti e che vorremmo riproporre anche per la gestione di altre attività dell'associazione. L'occasione di questo numero dedicato della Rivista Città CIOFS-FP è anche un'opportunità per ringraziare il collega per la professionalità e la dedizione e il CIOFS-FP Lombardia per la disponibilità a mettersi in gioco a servizio delle altre associazioni regionali, pur nelle difficoltà organizzative che caratterizzano la formazione professionale in questo momento storico.

Tiziana Piacentini, responsabile Area Internazionalizzazione del CIOFS-FP, ci racconta invece l'esperienza delle diverse mobilità operatori che si sono realizzate in questi mesi e che sempre più diventeranno strategiche per lo sviluppo dell'associazione in una prospettiva di internazionalizzazione, anche in relazione agli ottimi ritorni espressi dagli operatori coinvolti.

Infine abbiamo dato spazio ad alcune esperienze dei nostri allievi e formatori coinvolti nelle mobilità, come testimonianza diretta e vera di quanto la mobilità abbia in sé potenzialità e ritorni superiori alle fatiche organizzative e responsabilità che caratterizzano questa bellissima opportunità formativa.

La collaborazione strategica con Lula Consulting

*Se ricordo bene era ottobre 2019 quando ci siamo incontrati per la prima volta presso la Sede Nazionale per condividere le nostre esperienze professionali nell'ambito della progettazione europea. Ero stato invitato per dialogare in tema di finanziamenti per la formazione professionale e l'occupazione in qualità di direttore di **Lula Consulting** società di consulenza che ho contribuito a fondare nel 2015 e che oggi ricopre un ruolo tecnico nella progettazione europea e nella gestione dei finanziamenti dedicati ai settori della formazione professionale e dell'occupazione di giovani e adulti.*



Da sempre Lula Consulting presta particolare attenzione al *Programma Erasmus+* che continua a rappresentare, in continuità con il precedente *Lifelong Learning Programme*, uno dei principali strumenti europei rivolti a finanziare quei settori di attività in tutti i Paesi membri e a livello transnazionale.

Tornando al nostro primo incontro, in quell'occasione eravamo poco più che semplici colleghi seduti attorno a un tavolo di lavoro, nessuno dei presenti né del CIOFS-FP né di Lula Consulting avrebbe potuto immaginare che nel giro di poco tempo avremmo dato vita insieme a un progetto comune di ampio respiro che ci avrebbe fatto raggiungere traguardi di eccellenza nella progettazione e gestione dei progetti europei di mobilità per la formazione professionale. Ricordo chiaramente che sin da subito è stata palpabile la piena condivisione di uno stesso sistema

valoriale che ci ha consentito nel giro di poco di diventare una squadra coesa e solidale, sempre più connotata nel tempo da forti legami di fiducia e appartenenza.

La Commissione europea in breve tempo avrebbe pubblicato il nuovo Invito a presentare proposte Erasmus+ con cui avrebbe individuato a febbraio 2020 la deadline per la presentazione dei nuovi progetti di mobilità individuale VET. Era l'ultima deadline di quella programmazione Erasmus+ che, iniziata nel 2014, stava appunto per entrare nell'ultimo anno del suo settennato a seguito del quale avrebbe lasciato spazio alla nuova programmazione Erasmus+ 2021-2027, attualmente in vigore, di cui però in quel momento nessuno era ancora a conoscenza dei dettagli operativi.

In questo contesto in cui mancava solo una manciata di mesi alla deadline decidemmo di metterci all'opera

“ In questo contesto in cui mancava solo una manciata di mesi alla deadline decidemmo di metterci all’opera formando un gruppo di lavoro misto, composto cioè da esperti della Sede Nazionale CIOFS-FP e di Lula Consulting. ”



formando un gruppo di lavoro misto, composto cioè da esperti della Sede Nazionale CIOFS-FP e di Lula Consulting. Sono stati mesi intensi e molto densi nel corso dei quali abbiamo lavorato fianco a fianco con grande determinazione e spirito di sacrificio. Siamo partiti dall’analisi delle caratteristiche peculiari del Sistema associativo CIOFS-FP con l’obiettivo di introdurre gradualmente le opportunità connesse alle mobilità Erasmus massimizzandone l’efficacia per i differenti target di riferimento; quindi, non solo gli allievi della formazione professionale ma anche lo staff che a vario titolo sarebbe stato ingaggiato. Le risultanze di questa analisi preliminare ci avrebbero presto convinto della necessità di focalizzarci su quella specifica tipologia di mobilità chiamata **ErasmusPro**. Con questa espressione si definiscono tutte quelle esperienze di tirocinio in mobilità transnazionale la cui durata è di almeno tre mesi continuativi nel corso dei quali gli allievi hanno l’opportunità di vivere in prima persona un’esperienza di apprendimento in contesto lavorativo presso un’azienda attiva in un altro Paese europeo nel loro settore professionale. Le mobilità ErasmusPro, più comunemente conosciute come mobilità di lunga durata per distinguerle da quelle brevi la cui durata è invece inferiore al trimestre e che spesso non prevedono vere e proprie esperienze di lavoro, manifestano un impatto particolarmente rilevante sull’acquisizione di competenze professionali e trasversali degli allievi come conseguenza diretta della prolungata esposizione all’esperienza di lavoro e di vita all’estero. Inoltre, l’analisi dei potenziali impatti occupazionali e delle conseguenti ricadute positive sui tempi di transizione formazione-lavoro ha rappresentato un ulteriore elemento che ha acceso il nostro comune interesse, infatti nel corso della precedenti esperienze progettuali avevamo potuto osservare come nel

caso delle mobilità ErasmusPro una rilevante percentuale degli allievi a conclusione del proprio tirocinio era nella condizione di ricevere un’offerta di lavoro dall’azienda estera ospitante trasformando in questo modo il tirocinio Erasmus nell’avvio di una vera e propria carriera lavorativa spesso a carattere internazionale.

L’approfondimento tecnico di tutti questi elementi è confluito nella progettazione del Piano strategico di sviluppo europeo del Sistema CIOFS-FP presentato per la prima volta all’Assemblea nazionale nel 2019. Un Piano pluriennale di ampio respiro che ha previsto l’introduzione graduale delle mobilità Erasmus all’interno del Sistema CIOFS-FP attraverso una pianificazione di medio-lungo termine incentrata sul susseguirsi di specifici progetti della durata di uno o due anni con l’obiettivo di coinvolgere nelle attività di mobilità sia lo staff, a cui sono state riservate esperienze di formazione e aggiornamento specialistico presso altri organismi VET europei, sia gli allievi coinvolti invece in esperienze di lavoro all’estero nella forma del tirocinio professionalizzante. Le mobilità degli allievi hanno interessato in particolare i giovani qualificati e diplomati che hanno potuto partecipare all’esperienza Erasmus subito dopo il conseguimento del titolo professionale, con la finalità di massimizzare l’elevato potenziale delle mobilità ErasmusPro in termini non solo di orientamento alle professioni ma soprattutto di vero e proprio inserimento lavorativo nel mercato del lavoro europeo.

“*Fostering and Improving work-Related Skills in Tourism*” (F.I.R.S.T.) presentato in occasione della deadline di febbraio 2020 è stato ammesso a finanziamento a ridosso dell’estate seguente. Grazie a F.I.R.S.T. ben novanta ragazze e ragazzi provenienti da diverse regioni d’Italia e in uscita dalla formazione professionale del Sistema CIOFS-

“ Grazie a F.I.R.S.T. ben novanta ragazze e ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia e in uscita dalla formazione professionale del Sistema CIOFS-FP stanno partecipando a un'esperienza di mobilità ErasmusPro presso i nostri partner europei a Malta, Siviglia e Valencia. ”

FP stanno partecipando a un'esperienza di mobilità ErasmusPro presso i nostri partner europei a Malta, Siviglia e Valencia. Il progetto, attualmente in corso di implementazione, ha visto una larga adesione di moltissimi CFP, espressione di diversi contesti regionali.

Nel frattempo, volgeva al termine il precedente settennato di programmazione Erasmus+ che si sarebbe concluso il 31 dicembre 2020 lasciando spazio alla nuova programmazione in vigore dal 2021 al 2027. Nonostante il nuovo Erasmus+ sia stato progettato dalle Istituzioni europee

nel segno di una profonda continuità con la programmazione precedente, sono state introdotte alcune novità di rilievo, tra le quali quella forse più significativa è stata l'Accreditamento.

Ottenere l'Accreditamento nel settore della formazione professionale vuol dire ottenere un certificato di eccellenza riconosciuto a livello europeo che si traduce nell'idoneità a essere destinatari di finanziamenti Erasmus+ certi, anno dopo anno, per l'intera nuova programmazione. Per essere accreditati è necessario quindi aver superato una stringente valutazione di tipo quantitativo e qualitativo avente ad oggetto non solo il Piano strategico di sviluppo europeo pluriennale ma anche la più ampia Strategia di internazionalizzazione al cui interno quello si colloca. Queste

importanti novità di contesto sembravano incastrarsi in modo del tutto naturale all'interno dei processi di innovazione che stavano interessando la Sede Nazionale che più o meno in quello stesso periodo stava guardando con crescente interesse alle scelte strategiche sottese ai processi di internazionalizzazione e di coprogettazione, dapprima innovando l'ufficio progettazione che ha assunto il

nome di ufficio internazionalizzazione e a seguire varando il *Cantiere internazionalizzazione* come luogo privilegiato di programmazione partecipata tra le Associazioni Regionali e la Sede Nazionale. Su queste premesse deve essere interpretata la volontà condivisa di continuare lungo il cammino tracciato in precedenza con il Piano pluriennale di sviluppo europeo e il progetto F.I.R.S.T. consolidando la collaborazione strategica tra Sede Nazionale e Lula Consulting anche nell'ambito della nuova programmazione Erasmus+ 2021-2027.



Questa è la genesi della comune decisione di presentare la richiesta di Accreditamento nel settore VET, un intenso e stimolante lavoro condiviso di progettazione durato diversi mesi che è stato ripagato con il riconoscimento dell'Accreditamento con cui è stato attribuito al CIOFS-FP lo stato di eccellenza per la gestione delle mobilità Erasmus+ nel settore della formazione professionale.

In questi anni in cui l'Accreditamento sta andando avanti offrendo rinnovate opportunità alle nuove generazioni di allievi del Sistema CIOFS-FP, ripercorrendo il cammino fatto a partire da quella iniziale chiacchierata di ormai tre anni fa non posso fare a meno che ringraziare tutte le colleghe e i colleghi della Sede Nazionale, delle Associazioni regionali e di Lula Consulting

con cui ho avuto e continuo ad avere l'opportunità di lavorare fianco a fianco nell'ambito di un dialogo caratterizzato da grande serietà, spirito di squadra, lealtà e un profondo senso di appartenenza che ha reso possibile raggiungere insieme questi primi comuni traguardi che rappresentano una solida base alla scoperta di nuovi orizzonti condivisi.



Erasmus+. L'esperienza della mobilità degli allievi

“ Il futuro appartiene a coloro che si preparano per esso oggi ”
(Malcolm X)



Nell'immaginario collettivo degli studenti italiani la parola “Erasmus” evoca il pensiero di un periodo di vita in un Paese straniero durante il quale certamente poter approfondire o proseguire il proprio percorso di studi, ma anche (e, a mio parere, soprattutto) mettere in atto un esperimento di libertà che in patria diventa impossibile da riprodurre per la mancanza delle opportune condizioni al contorno. Creando nuove relazioni, vivendo esperienze diverse, confrontandosi con altre culture, avendo la possibilità di organizzare il proprio tempo senza vincoli si può riuscire a conoscere e sviluppare aspetti del proprio essere più difficili da esplorare nella comodità della propria confort-zone italiana. Aprire gli orizzonti, allargare le vedute, sviluppare la capacità di condivisione e di tolleranza, conoscere ciò che vive oltre il proprio quotidiano, sono tutte soft skills indispensabili per lo sviluppo di persone consapevoli, adulte, con capacità di senso critico

costruttivo ed autocritica. Non di secondaria importanza la grande opportunità di praticare una lingua straniera direttamente sul campo vivendo e lavorando con persone madrelingua. Apprendere qualcosa in quanto utile per la propria esperienza personale o professionale anziché per dovere di istruzione produce effetti straordinari e accelera in modo sensibile l'acquisizione della competenza abbattendo i livelli di fatica e frustrazione.

Indubbiamente il CV di uno studente, al rientro da una esperienza Erasmus, ha un valore aggiunto, riconosciuto e riconoscibile, che rende il suo profilo professionale maggiormente spendibile sul mercato del lavoro.

Ma c'è di più: l'apertura di CIOFS-FP ETS alle esperienze europee per i propri allievi e formatori ha inevitabilmente e immediatamente richiesto di includere nel modello, al fianco dell'esperienza di studio, quella di lavoro. Per uno studente della formazione professionale, dunque, le oppor-

“ Indubbiamente il CV di uno studente, al rientro da una esperienza Erasmus, ha un valore aggiunto, riconosciuto e riconoscibile, che rende il suo profilo professionale maggiormente spendibile sul mercato del lavoro. ”

tunità si amplificano e si aprono prospettive che arrivano, in alcuni casi, ad includere il trasferimento della propria esperienza di vita in un Paese straniero. Erasmus+ FIRST è, da questo punto di vista, il progetto di riferimento, quello a cui ci siamo affidati per offrire ai nostri studenti questa grande opportunità: 3 mesi di lavoro all'estero post Qualifica o post Diploma, 400h di tirocinio presso realtà aziendali, operanti in importanti città europee, coerenti con il proprio profilo professionale di appartenenza. Come leggerete, in altre pagine, di questo numero di Città CIOFS-FP, sono diversi i ragazzi che hanno sfruttato l'occasione e hanno avuto vissuto esperienze molto soddisfacenti.

Dopo più di un anno di lavoro come Coordinatore Nazionale del progetto (ringrazio a tal proposito Angela Loiacono che con pazienza e disponibilità mi ha passato il testimone) e dopo decine di mobilità organizzate, posso affermare con assoluta certezza che l'esperienza Erasmus+ First è davvero una grande opportunità per quei giovani che, dopo il raggiungimento di un titolo di studio e di una professionalità qualificata, vogliono mettersi ulteriormente in gioco misurandosi con le dimensioni di un mondo che ormai, se accettiamo di vedere senza confini, offre grandi opportunità. Con altrettanta sicurezza posso affermare che non è una esperienza per tutti e che, per questo, occorre una attenta selezione e valutazione che solo può essere offerta da chi i ragazzi li ha accompagnati negli anni della formazione. A garantire questo passaggio, il lavoro dei Referenti Erasmus+ di ogni nostro CFP italiano che, grazie al coordinamento dei relativi Referenti Regionali, aiutano nella fase di selezione e valutazione di ogni singola candidatura collaborando strettamente ed efficacemente con il livello nazionale.

Per poter offrire un'opportunità così importante e renderla davvero un'opportunità occorre un'organizzazione attenta e competente e professionalità specifiche ed esperte che il CIOFS-FP ha ritenuto opportuno individuare sia all'interno che all'esterno della propria Associazione. In primis i referenti della Sede Nazionale: Sr *Manuela Robazza* (Presidente Nazionale), *Massimo Peron* (Direttore Sede Nazionale), *Tiziana Piacentini* (Responsabile Area Internazionalizzazione), *Giorgia Persiani* (Area segreteria) e *Claudia Paoletti*

(Responsabile della Comunicazione). La collaborazione con *Lula-Consulting* quale agenzia intermediaria per l'organizzazione delle mobilità: l'esperienza e la competenza di *Mario Speranza* e dei suoi collaboratori, *Marco Mendolia* e *Margherita Cosentino*, sono un punto fermo e una garanzia di serietà ed efficacia (a loro il mio personale grazie per l'aiuto e la fiducia concessemi in questo primo anno di lavoro insieme).

L'apporto dell'agenzia viaggi *Competition Travel*: importante la pianificazione strategica relativa alla prenotazione dei voli che ci aiuta a svolgere *Eleonora Benassi*. Fondamentali, inoltre, le organizzazioni estere che, nei territori in cui si svolgono le esperienze dei nostri ragazzi, si occupano, oltre che del supporto logistico, di assegnargli una abitazione e un posto di lavoro agendo sempre a seguito di attente analisi dei profili personali e professionali di ogni singolo candidato che, in molti casi, trovano nei referenti in loco un punto di riferimento per affrontare quelle problematiche che una esperienza del genere può, e a volte "deve", suscitare.

A Siviglia con *Amparo Torres* e il team di *ONECO*, a Valencia con *Zane Kapeika* e il gruppo di lavoro di *MEDITERRÁNEO INTERNATIONAL* si è stretta ormai una collaborazione educativa che permette di mantenere un canale sempre aperto ed attivo di verifica, controllo e supporto con ogni singolo candidato. Una rete estesa, ricca di professionalità e umanità che permette di avere in ogni momento il polso della situazione, la consapevolezza di potenzialità e rischi, le soluzioni da adottare per risolvere situazioni più o meno problematiche.

Un'operazione articolata e impegnativa per chi lavora dietro le quinte, ma che vale davvero la pena impegnarsi a rendere una costante strutturale all'interno della offerta formativa nazionale di CIOFS-FP.

Questo, infatti, il desiderio e l'obiettivo della Sede Nazionale e anche il punto di arrivo del lavoro di tutti noi perché l'esperienza di lavoro e di vita all'estero, non solo accresca le professionalità e offra opportunità, ma produca in ogni partecipante quel senso critico costruttivo necessario a cogliere il buono e il positivo di ogni realtà culturale e a prendere consapevolezza di essere, prima di tutto, cittadini del mondo.

Erasmus+ La voce dei partecipanti



Dal suo avvio ad oggi, il progetto Erasmus+ F.I.R.S.T. ha visto la partecipazione di circa 60 alunni dei diversi Centri di Formazione Professionale CIOFS-FP di tutta Italia. Ad informarli, supportarli nella candidatura, selezionarli e accompagnarli durante l'esperienza i referenti Erasmus regionali di ognuna delle 11 Regioni in cui l'associazione attualmente opera e, a cascata, i singoli referenti di ogni sede operativa. Una rete che, grazie all'aggiornamento e al consolidamento degli ultimi 2 anni, ha

permesso all'esperienza di mobilità di entrare a far parte, in modo permanente, della nostra offerta formativa. Un processo virtuoso che va valorizzato e mantenuto, ma soprattutto costantemente monitorato e misurato. Il primo e più importante feedback da valutare è certamente l'opinione di partecipanti e referenti che in prima persona hanno potuto toccare con mano il valore della proposta. Di seguito riporto dunque (senza modifiche né di forma, né di contenuto) alcune delle loro testimonianze.

Arianna Brannetti - CIOFS-FP Ostia - Tecnico dell'Acconciatura a Siviglia

L'esperienza è stata magnifica. Oltre a visitare la splendida città che è Sevilla, viverci per tre mesi mi ha dato la possibilità di capire che posso cavarmela da sola anche se sono lontana da casa. L'idea di trasferirmi fuori dall'Italia ora non mi sembra più così assurda. Crescita personale e responsabilizzazione, ecco cosa apporta. Ho trovato migliore la qualità della vita, non solo a livello economico, ma proprio a livello di benessere mentale. Durante la mia permanenza non ho mai avuto situazioni sgradevoli di nessun tipo e con nessuno, le persone sono molto cordiali. È un'esperienza che, se sfruttata al meglio (e non come semplice vacanza), può senz'altro far svoltare la vita. Lo rifarei altre cento volte.

Emanuele Maniccia & Cristian Monaco - CIOFS-FP Roma Togliatti - Tecnico Grafico a Siviglia

La grande opportunità che ci è stata concessa ci ha permesso un vero e proprio percorso di crescita nel quale abbiamo potuto sperimentare la vita quotidiana di un giovane lavoratore spagnolo. Le abitudini, il cibo, la cultura sono molto differenti da quelli italiani. Basti pensare anche solo alle piccole cose come gli orari per i pasti (pranzo alle 15.00, cena alle 21.30) per comprendere come la vita in Spagna sia, per certi aspetti, più tranquilla, vissuta con meno ansia e più leggerezza, molto meno frenetica rispetto alla nostra. Essendo Siviglia una piccola città, le permette anche di essere gestita al meglio, con più attenzione. Il Governo cittadino riesce a garantire ordine, pulizia ed efficienza dei servizi pubblici. Ma il vero valore aggiunto del vivere un periodo all'estero lo danno i rapporti che si riescono ad instaurare con le persone: sono rimasto sbalordito di come la popolazione spagnola sia così accogliente e generosa. Tutti, a partire da chi ci ha ospitati, ci hanno trattati come se facessimo parte della famiglia e del tessuto sociale cittadino, facendoci sentire a nostro agio, presi in considerazione e curati. Conoscere altre persone, rapportarsi e creare relazioni sembra così facile e scontato nel nostro ambiente quotidiano in Italia, tanto che rischiamo di non dargli valore. Mentre l'esperienza di vita lontani da casa, soprattutto in un Paese straniero, riesce a stimolarci in questo senso e farci realizzare che interagire con gli altri può essere una grande prova di maturità che forma la personalità e il carattere. Anche l'esperienza lavorativa, nonostante nel nostro caso le mansioni svolte non ci abbiano permesso di esprimere al meglio le nostre potenzialità, presenta numerose differenze e stimoli (almeno per il mio settore professionale) che rispecchiano lo stile e i principi di vita della società spagnola e sivigliana in particolare: serietà ed efficienza, ma in un clima molto disteso, amichevole e tollerante. È un'esperienza che ci sentiamo di consigliare a chiunque, che fa crescere, può cambiarti la vita e ti insegna molto.

Marcelo Silva da Paixao - CIOFS-FP Ostia - Tecnico dell'Acconciatura a Siviglia

Sono arrivato a Siviglia il 12 Luglio 2022, era pomeriggio e faceva molto caldo. Nonostante questo, appena lasciate le valigie in casa della famiglia che mi avrebbe ospitato, sono uscito a vedere la città. Piccola, accogliente e magica. I miei tre mesi di lavoro qui mi hanno rinnovato, fatto crescere e imparare ad apprezzare le piccole cose di tutti i giorni. Mi hanno aiutato a rendermi conto che ogni cultura è diversa, ma proprio per questo interessante e affascinante. Ho amato gli spagnoli e il loro modo di vivere. Il mio Erasmus è stata un'esperienza bellissima anche dal punto di vista lavorativo perché ho potuto lavorare in un salone con persone molto gentili, disponibili ed educate che mi hanno messo nelle condizioni migliori per sfruttare al meglio l'opportunità e mi hanno insegnato che ci sono tanti modi per interpretare il proprio lavoro ed ognuno di essi ci arricchisce e ci aiuta a migliorare. Insomma, la mia vita è cambiata tanto che ho avuto una offerta di lavoro e ora vivo a Siviglia.

Eloiza Elizabeth Ramirez Northia - CIOFS-FP Roma Ginori - Tecnico di cucina a Siviglia

L'esperienza Erasmus+ a Siviglia mi è piaciuta per molti motivi. Primo fra tutti la città, molto bella, dinamica e piena di luoghi interessanti. La famiglia con cui ho vissuto che è stata fantastica e sempre disponibile nei miei confronti. Il ristorante in cui ho svolto il tirocinio in cui mi sono trovata davvero bene, sia per quanto riguarda i rapporti con i colleghi che per le mansioni che svolgevo. Ho avuto insomma la possibilità di scoprire una nuova città, imparare una nuova lingua e vivere il mio settore professionale da un punto di vista diverso da quello italiano. Una opportunità che ho provato a vivere al meglio e che mi ha fatta crescere sia dal punto di vista lavorativo che personale.

Alessia Ronga - CIOFS-FP Roma Ateneo Salesiano - Tecnico dei trattamenti Estetici a Siviglia e Valencia

Grazie al mio Centro di Formazione Professionale CIOFS-FP ho avuto la possibilità in questo anno, che volge ormai al termine, di partecipare, per ben due volte, al progetto Erasmus+. Per una serie di fortunate coincidenze mi sono trovata, infatti, ad avere i requisiti perché la mia candidatura venisse accettata su due bandi diversi. La prima esperienza mi ha portata per tre mesi a Siviglia. È difficile spiegare quanto questa città mi abbia cambiata: sono partita come una ragazza insicura, piena di ansie, ma ho potuto lasciar prevalere e far crescere il lato del mio carattere che mi rende molto curiosa e pronta ad affrontare qualsiasi sfida. L'esperienza Erasmus+ ti mette alla prova costantemente e per questo ti permette di crescere e ti regala emozioni che porterai per sempre con te. Mi sono trovata proiettata in una realtà totalmente nuova: vivere in casa di una famiglia che non conoscevo, provare cibi, tradizioni e costumi così diversi da ciò a cui ero abituata. Mi sono immersa completamente nella Spagna e me ne sono innamorata profondamente, mi sono divertita tanto, ho vissuto ogni esperienza in modo pieno, ho conosciuto modalità di lavoro differenti da quelle italiane e, di ognuna di queste cose, ho fatto tesoro. La mia seconda esperienza si è svolta invece a Valencia, città altrettanto meravigliosa in cui ho avuto la possibilità di apprendere ancora meglio a livello lavorativo, rispetto alla prima esperienza, in quanto ho avuto la fortuna di lavorare in un Centro Estetico in cui mi trovano davvero bene. Il mio approccio a questa seconda esperienza è stato molto differente in quanto, forte dei 3 mesi a Siviglia, è stato più maturo, mi sentivo già cambiata e pronta a guardare al mio futuro con una intenzione progettuale diversa. Mi è stata fatta addirittura una proposta di lavoro e diverse volte mi sono messa in discussione cercando di capire che strada prendere. Sono fiera del lavoro svolto a Valencia e mi sento gratificata per aver potuto vivere un'esperienza che mi ha portato ad avere un'ampia consapevolezza delle mie capacità. Porterò sempre nel cuore la Spagna e tutta la felicità che ha portato nella mia vita, è stato un tassello fondamentale per la mia crescita e auguro a tutti di mettersi in gioco e vivere quest'esperienza.


Tommaso Bertolini - CIOFS-FP Emilia-Romagna - Coordinatore regionale progetti Erasmus

A partire dalla Primavera 2022 sono stato incaricato di svolgere, per conto dell'Associazione regionale CIOFS-FP Emilia-Romagna, le funzioni di riferimento e coordinamento dei progetti di scambio internazionale, in particolare sul Progetto Erasmus+ F.I.R.S.T. già in corso. Le prime azioni concrete collegate hanno visto l'associazione regionale fare sintesi e sinergia tra i diversi referenti territoriali e i responsabili delle singole sedi, condividendo informazioni, prassi e storicità delle esperienze anche pregresse, modalità di gestione e di coinvolgimento dei potenziali candidati. Il movimento organizzativo e "di pensiero" che si è generato a seguito di questi passaggi ha certamente permesso, quasi fosse un obiettivo trasversale, di muoversi e pensarsi come "corpo unico", nonostante le esperienze e le abitudini delle singole sedi fossero naturalmente diverse ed eterogenee.

Il progetto ci ha permesso di proporre alle studentesse e agli studenti un'opportunità unica e davvero rara nel panorama scolastico e formativo; un'esperienza umana, professionale e di formazione estremamente arricchente, spesso offerta a ragazze e ragazzi che con molta difficoltà avrebbero potuto organizzarla e permettersela autonomamente. Dopo la valutazione iniziale e la selezione dei candidati alcuni alunni sono effettivamente partiti tra l'inizio e la fine dell'estate 2022.

Tengo a sottolineare la nostra soddisfazione e, soprattutto, due aspetti chiave che questo tipo di esperienza ci ha lasciato: da un lato ci appare sempre più necessario agganciare questi progetti al percorso formativo "standard" offerto dai nostri CFP, in una forte e chiara ottica europea e di cittadinanza globale, dove al centro ci sia sì la persona coinvolta, ma sempre all'interno di una rete e di un contesto dove vengono condivise storie, vite, valori e provenienze. Dall'altro, in un'ottica di "struttura" CIOFS-FP, la possibilità di offrire, in modo strutturale e continuativo, un progetto di mobilità ci qualifica anche in un'ottica di appetibilità e attrattività nei confronti delle famiglie, dei ragazzi e degli stakeholders territoriali.

Pasqua D'Arienzo - CIOFS-FP Lazio - Coordinatore regionale progetti Erasmus

Lasciare famiglie e amici, conoscere coetanei di altri Paesi europei, affrontare situazioni difficili in una terra straniera, vivere esperienze indimenticabili. Tutto questo è Erasmus+ il Programma dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione e lo sport che supporta i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Tutto questo hanno vissuto, a partire dal novembre 2021 e fino ad oggi, una ventina di alunni della Formazione Professionale del Ciofs-Fp Lazio ETS. Si sono candidati, sono stati selezionati e quindi sono partiti per due diverse destinazioni in Spagna. Le belle città di Valencia e Siviglia li hanno accolti e visti impegnati in un tirocinio curricolare strutturato su un piano di apprendimento personalizzato in base agli obiettivi personali e alle competenze acquisite durante il percorso di qualifica o diploma professionale. Il percorso di tre mesi ha permesso loro non solo di provare, approfondire e arricchire le proprie competenze professionali, ma anche di ottenere una certificazione, riconosciuta a livello Europeo, del lavoro svolto. Non meno importanti gli obiettivi di poter assumere una padronanza della lingua straniera che non avrebbero mai potuto avere studiando solamente in Italia, vivere e convivere con giovani di altre nazionalità, conoscere e adattarsi a ritmi di vita in contesti differenti e, non da ultimo, ad usi e tradizioni diversi dalle nostre.

Sottolineando che, come ovvio, esistono anche criticità e problematiche più o meno importanti che i ragazzi possono incontrare durante una esperienza così fuori dall'ordinario e che non è esclusa la possibilità di interruzione dell'esperienza nei casi più delicati, non restano dubbi nel ritenere il progetto Erasmus+ F.I.R.S.T. promosso dal CIOFS-FP Nazionale un ottimo prodotto sulla base delle

recensioni più che positive della stragrande maggioranza di studenti e operatori soddisfatti.

Il bando è aperto e permetterà partenze fino al settembre-ottobre 2023 prima di rinnovarsi per il triennio successivo. Invitiamo fin da ora gli studenti dei CIOFS-FP italiani e i loro educatori a non perdere questa bellissima e unica occasione di formazione umana e professionale.

La mobilità per lo staff. Senso e ricadute

Probabilmente il programma Erasmus è il più noto e conosciuto “marchio” della Unione Europea. Il programma Erasmus nasce nel 1987 per consentire agli studenti universitari europei di realizzare una esperienza di studio in università di paesi europei diversi dal proprio. Negli anni il programma ha consentito questa esperienza a milioni di studenti.



È anche la ragione per cui è conosciuto al di fuori dei confini degli addetti ai lavori che, nei vari campi, ben conoscono le politiche europee e i relativi programmi di finanziamento. Negli ultimi due decenni, infatti, non c'è famiglia italiana che non conosca Erasmus perché figlie, nipoti, figlie di amici, hanno studiato un periodo all'estero. Negli anni il programma ha avuto una evoluzione e attualmente Erasmus+ è il programma dell'Unione europea nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport e offre un'ampia gamma di opportunità per favorire lo sviluppo personale e professionale dei cittadini europei. Queste opportunità riguardano anche il personale nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. Lo scopo delle attività di mobilità finanziate da Erasmus+ è garantire alle persone opportunità di apprendimento e sostenere l'internazionalizzazione e lo sviluppo istituzionale degli erogatori di leFP e di altre organizzazioni attive nel campo dell'istruzione e formazione professionale. Gli obiettivi di questa azione sono di accrescere il livello qualitativo dell'istruzione e formazione professionale iniziale e continua in Europa e rafforzare la dimensione

europea dell'insegnamento e dell'apprendimento. È con questo scopo che il personale della leFP può partecipare a visite di studio presso organizzazioni in altri paesi europei, può partecipare a corsi di formazione all'estero, può lavorare per un periodo massimo di 12 mesi presso organizzazioni in altri paesi europei e può fare esperienze di affiancamento lavorativo.

In seno al piano di internazionalizzazione del sistema CIOFS-FP ETS, grazie all'accreditamento per le mobilità, abbiamo avviato un programma di mobilità per il personale che vede coinvolte nel 2022, 20 persone provenienti dalla sede nazionale e da varie associazioni regionali. Sono stati organizzati tre gruppi: a Marsiglia lo scorso luglio, a Vilnius lo scorso ottobre e a Dublino in novembre. Una collega ha svolto un affiancamento lavorativo a Siviglia nel mese di settembre.

Le organizzazioni che hanno accolto e organizzato le visite e la formazione per i tre gruppi, sono state selezionate sulla base della reciproca e consolidata esperienza di col-



SEMINARIO
DI FORMAZIONE
EUROPEA

IN RETE PER FARE **G.O.L.**

Alleanze per l'accompagnamento al lavoro
di giovani, donne e disoccupati

TORINO 12-14 ottobre 2022

La prima edizione de Seminario di Formazione Europea organizzato dal CIOFS-FP risale al 1989, anno del crollo del muro di Berlino, che ha portato ad accesi dibattiti sull'Europa Unita e sulla moneta unica. Il CIOFS-FP decise di far sue le nuove indicazioni del Trattato dell'Unione Europea in materia di formazione e lavoro, impegnandosi ad affrontare di anno in anno un tema di attualità.



Nel 1992 la UE avocò a sé anche competenze in materia d'istruzione.

Armonizzare il sistema scolastico e gli standard delle competenze, favorire gli scambi e la conoscenza delle culture dei vari Paesi, usufruire anche nella formazione dei nuovi strumenti del progresso scientifico, tecnologico... sono solo alcuni dei punti in programma. Fine ultimo era quello di preparare le giovani generazioni alle sfide del domani e di creare piena occupazione.

Nel 1996, anno europeo dell'istruzione e della formazione, si affermava la sintesi programmatica: "preparare gli europei a una transizione morbida verso una società fondata sull'acquisizione di conoscenze e nella quale non si smetta di apprendere e di insegnare per tutta la vita. In

infrastruttura strategica per il Paese.

Nel 2022, nel cuore della plurima emergenza, ancora sanitaria, climatica e ambientale, economica, aggravata oltretutto dalla guerra terribilmente vicina, la 34ª edizione del Seminario Europa, realizzata a Torino nel 150° anniversario di Fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (11 anni fa si era realizzata a Torino nel 150° dell'Unità d'Italia) è entrata ancor più nel vivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Dopo il momento molto toccante e prezioso della commemorazione dei 150 anni delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nella splendida cornice del Palazzo della Luce con invitati tutti i formatori, molte Figlie di Maria Ausiliatrice, e tutti i partecipanti al seminario Europa, con gli interventi della



altri termini, verso una società conoscitiva" (*Édit Cresson - Pàdraig Flynn*).

Il CIOFS-FP dunque è attivo fin dagli albori del percorso di elaborazione e riorganizzazione del sistema educativo in Europa, per questo l'appuntamento annuale del Seminario Europa è diventato un momento di confronto irrinunciabile per tutti coloro che, a vario titolo, lavorano nella formazione e per le istituzioni nazionali ed europee.

Nel 2020 e nel 2021 ci siamo concentrati sulla RIPARTENZA e sulla necessità di rendere la Formazione Professionale in Italia ancora più accessibile ed eleggibile come

Madre Generale, del Vescovo di Vercelli, e di molte illustri autorità come testimonial, nella serata del 12 ottobre, il 13 e 14 ottobre le intense giornate del seminario Europa: In rete per fare G.O.L - alleanze per l'accompagnamento al lavoro di giovani, donne e disoccupati.

Ogni istante è stato prezioso, seguito con molto interesse sia in presenza che a distanza. È ancora possibile rivedere le registrazioni nel sito www.ciofs-fp.org.

Qui possiamo condividere qualche pennellata di un quadro davvero entusiasmante.

Paola Vacchina, presidente di FORMA e grande regista del

Comitato Tecnico Scientifico ha sottolineato i punti di novità di questa edizione: «*il Programma G.O.L. è per gli Enti di Forma una grande opportunità per cambiare passo, per convincerci e convincere che la Formazione Professionale è una grande e urgente Politica Attiva del Lavoro. GOL può essere importante per noi ma anche i nostri Enti possono essere importanti per GOL. Innanzi tutto possiamo portare a GOL un'esperienza importante di accoglienza delle persone, una competenza relazionale con il mondo delle Imprese e una grande capacità e volontà di fare rete.*

Gianni Bocchieri, coordinatore del Nucleo PNRR Stato Regioni ha ricordato che «*il PNRR è una grande opportunità non tanto, o non solo perché è un piano finanziario, ma soprattutto perché è un piano di obiettivi e saremo bravi*

*sto nazionale in trasformazione: le alleanze necessarie; e quella del Professor **Michele Pellerey** Sfide sociali, lavorative e personali: la formazione delle competenze personali e il successo occupazionale.*

Nel pomeriggio del 13 ottobre, in una interessantissima tavola rotonda, il Dottor Bocchieri ha scandagliato il Programma GOL da tutti i punti di vista possibili e abbiamo ascoltato: il Professor **Giulio Salerno** (*La tutela "nazionale e interregionale" dei diritti alla formazione e al lavoro nella prospettiva universalistica di GOL*), il Professor **Mauro Frisanco** (*Mettere in valore le esperienze nella prospettiva del conseguimento di qualificazioni o di attestazioni degli apprendimenti attraverso GOL*), il Dottor **Franco Chiamonte** e il Dottor **Eugenio Gotti** (*La pianificazione*



non se spenderemo i soldi, ma saremo bravi se raggiungeremo obiettivi per la qualità della vita delle persone.

Per CIOFS-FP GOL è l'occasione per rendere ancora più adeguato all'oggi non solo il nostro fare ma anche il nostro essere: verso una identità che non riguarda solamente l'orientamento e la formazione ma anche l'accompagnamento al lavoro!

Con queste premesse abbiamo ascoltato le tre relazioni fondanti, quella di Sr **Alessandra Smerilli** *Trasformazioni sociali, culturali e lavorative a livello globale: bisogni e istanze*; quella del Professor **Alessandro Rosina** *Il conte-*

regionale di GOL: stato dell'arte e approcci a confronto), la Dottoressa **Paola Vacchina** (*GOL opportunità e sfide per l'Istruzione e la Formazione Professionale*), il Dottor **Stefano Raia** (*Il piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego e i Centri di Formazione Professionale: novità e prospettive*), il Dottor **Arturo Faggio** e la Dottoressa **Federica Deyme** (*La "messa in campo" di GOL in Regione Piemonte*).

La mattina del 14 ottobre, guidati dal Professor **Romano Benini**, si sono alternati, in presenza o a distanza tutti gli attori dei ministeri, delle Regioni e delle categorie datoriali



e sindacali per esprimersi a proposito delle proposte di Forma che erano state diffuse in anticipo. E da queste pagine desideriamo ancora ringraziare immensamente per come ciascuno si è messo “in gioco” con professionalità, franchezza e anche pazienza. Nelle conclusioni Paola Vacchina, riprendendo la metafora calcistica più volte utilizzata, ha detto: *la squadra c'è!* Abbiamo avviato un cantiere di confronto e di collaborazione, avendo tutti in mente un grande sogno, sintetizzato bene nelle parole di Papa Francesco: “*Aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte alle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. La porta è il lavoro: la porta della dignità di un uomo è il lavoro*”. (Papa Francesco alla Fondazione Centesimus Annus 8 ottobre 2022).





“ Il programma che abbiamo costruito, in collaborazione con l'organizzazione partner che accoglie, prevede visite a centri di formazione o presso centri di servizi territoriali e incontri con i formatori e operatori... ”

laborazione negli anni in vari progetti europei. Questo ci ha dato certezza del fatto che l'esperienza proposta fosse di qualità e ricca di opportunità di scambi e riflessioni. Il programma che abbiamo costruito, in collaborazione con l'organizzazione partner che accoglie, prevede visite a centri di formazione o presso centri di servizi territoriali e incontri con i formatori e operatori che descrivono il centro o il servizio e con cui si realizzano momenti di riflessione e formazione congiunta, attraverso l'analisi delle reciproche esperienze e dei diversi sistemi di leFP nei vari paesi europei. La durata è di 3 giorni.

Per il personale, così come per gli allievi e le allieve, l'esperienza della mobilità ha una altissima valenza formativa e motivazionale. Il confronto, in questo caso con realtà differenti dalla propria per cultura e condizioni normative e organizzative, consente di ripensare la propria pratica quotidiana alla luce di input e stimoli che sono in grado di riattivare il ciclo dell'apprendimento così come descritto da Kolb. Dunque, la conoscenza e il confronto che si verificano durante l'esperienza di mobilità offrono ai partecipanti la possibilità di riflettere su quanto osservato/esperito e sul proprio operato e mettere in pista e sperimentare nuove ipotesi di lavoro che a loro volta aiutano la riflessione e lo sviluppo della pratica professionale in una spirale virtuosa che aumenta la qualità dei servizi formativi resi dall'organizzazione.

Altra dimensione da sottolineare è quella relativa alla possibilità di sentirsi pienamente cittadini europei grazie al confronto con colleghi che, seppure in condizioni a volte molto differenti, vivono e affrontano compiti, sfide e problemi affatto dissimili da quelli che quotidianamente affrontiamo nei nostri CFP. Questo ci fa riconoscere in una dimensione sociale di portata europea dove se le differenze sono tante dal punto di vista delle norme e dei sistemi, oltre che culturali e linguistiche, sul piano esistenziale non possiamo non riconoscerci come appartenenti alla medesima famiglia umana. L'incontro e la vicinanza da sempre hanno il grande potere di scalzare sospetti e diffidenze aprioristiche.

Infine, non va sottovalutato l'effetto rigenerante che l'e-

sperienza della mobilità può avere sugli operatori che vi partecipano. Il lavoro del formatore, così come quello dell'educatore e dell'insegnante, è messo sempre più a dura prova. Molte sono le responsabilità che ricadono sulle spalle di queste figure e troppo spesso le condizioni in cui operano, per ragioni che non è pertinente analizzare qui, non supportano l'impegno e lo sforzo a cui sono chiamati. Nelle condizioni difficili e faticose in cui i formatori operano, la possibilità di una esperienza che, astraendoli momentaneamente dal lavoro quotidiano, consente loro di analizzarlo e ripensarlo in termini migliorativi e, perché no, a volte innovativi, non può che migliorare il benessere di ogni singola persona e, in ultima analisi, migliorare la qualità dei servizi resi.

In conclusione di questa riflessione non possono mancare alcune considerazioni dal punto di vista dell'organizzazione. L'assenza dal CFP di un formatore, per una o più settimane, rappresenta una sfida organizzativa e economica. Per affrontare questa sfida, bisogna credere fortemente nel senso e nel valore di un continuo aggiornamento professionale e dare corpo e sostanza al cosiddetto apprendimento lungo tutto l'arco della vita e bisogna investire sugli uomini e sulle donne che quotidianamente rendono possibile la formazione per tutti, come quella salesiana vuole essere.

Infine, organizzare le mobilità per gruppi composti dai formatori delle differenti associazioni regionali del Ciofsfp, consente di costruire un sistema relazione su base esperienziale. La conoscenza reciproca nonché la condivisione di momenti conoscitivi e formativi, costituiscono il sistema linfatico di qualsiasi sistema complesso che vede l'interazione di più organizzazioni in riferimento ad uno scopo comune condiviso. La capacità di pensare e rappresentare la struttura organizzativa e funzionale di un sistema, quale è quello del CIOFS-FP, non è sufficiente a fare sì che questo funzioni adeguatamente. Sono la conoscenza diretta tra le persone e ciò che accade informalmente nella relazione mentre si sta collaborando, che danno vitalità al sistema e possibilità di immaginare insieme orizzonti e prospettive. Anche a questo, l'esperienza delle mobilità dà il suo contributo.

Impressioni da Marsiglia, esperienza di staff mobility

“Marsiglia non è una città per turisti. Non c'è niente da vedere. La sua bellezza non si fotografa. Si condivide. Qui, bisogna schierarsi. Appassionarsi. Essere per, essere contro. Solo allora, ciò che c'è da vedere, si lascia vedere”, così scriveva lo scrittore noir J. C. Izzo nel 1995.



E con queste stesse frasi potremmo riassumere l'esperienza di mobilità a cui abbiamo aderito con entusiasmo e che ha saputo coinvolgerci e sorprenderci dal primo all'ultimo giorno, facendoci incontrare molteplici realtà, a volte più distanti dalle nostre, a volte invece a noi molto vicine per utenti, approccio e mission, tutte comunque contestualizzate in un sistema che pare più attento alle politiche attive del lavoro e più capace di prendere in carico la persona con un intervento multifattoriale. Il programma della mobilità, ideato per noi dal partner Eurocircle ci ha portati a scoprire:

CREPS Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Aix en Provence)

Struttura di eccellenza, corredata da palestre e campi di allenamento, è uno dei 17 centri nazionali alle dipendenze



del Ministero dello sport. Non a caso, forse questa struttura si sviluppata nella più ricca Aix, vicina in termini di km a Marsiglia, ma distante anni luce per ricchezza e qualità della vita. I Creps sono realtà che non trovano un corrispettivo nel nostro sistema perché deputati alla preparazione sportiva degli atleti ma anche, grazie ai corsi di formazione offerti loro, al loro futuro inserimento professionale nei ruoli di preparatori atletici o allenatori. È infatti possibile, tramite diversi canali di finanziamento e/o pagando direttamente, accedere a percorsi di formazione iniziale o di aggiornamento professionale altamente qualificati legati alla quasi totalità delle attività sportive.



Mission Locale di Marsiglia

Come tutte le Missions Locales molto diffuse in Francia a partire dai primi anni '80, è una realtà fortemente radicata sul territorio e ben inserita nella rete dei servizi sociali e per il lavoro. Le missioni locali sono organismi rivolti a tutti i giovani dai 16 ai 25 anni che incontrano difficoltà, in particolare in termini di accesso al lavoro o alla formazione. Il concetto centrale delle missioni locali è *l'approccio globale, cioè l'inseparabilità della dimensione professionale e sociale*. La presa in carico dei giovani viene svolta da dei counselor che aiutano gli utenti a valutare le proprie propensioni, individuano i fabbisogni formativi, ma anche economici e sociali e delineano con gli utenti un piano personalizzato mettendo in atto anche il necessario supporto (aiuto rispetto all'alloggio, supporto nell'acquisizione della patente), in raccordo con servizi sociali e enti di formazione.



Ecole de la 2^{ème} Chance

Fondata a Marsiglia nel 1998, è la prima scuola di riferimento di un sistema che oggi conta 139 sedi in Francia. La missione dell'ente è garantire, attraverso un'alternanza lavoro e percorsi personalizzati, l'integrazione dei giovani adulti dai 16 ai 25 anni che hanno lasciato il sistema scolastico senza diploma o qualifica e risultano disoccupati. I partecipanti vengono sostenuti



economicamente in tutto il percorso della durata indicativa di 6 o 9 mesi; il sistema prevede presso il centro una parte di attività legata alle competenze di base e trasversali, similare per tutti i gruppi, mentre tutta la formazione

pratica viene demandata ad una partnership consolidata di aziende ed è mirata a sviluppare competenze diverse per ogni allievo.

Sud formation

L'associazione, costituita nel 1997, è un'organizzazione di sostegno alla formazione e all'occupazione: la sede di Marsiglia posta in quartiere popolare, si rivolge principalmente ad adulti in situazione di difficoltà socio economica o recente immigrazione. Tra le varie attività spiccano percorsi di alfabetizzazione linguistica, di cittadinanza attiva e



di potenziamento delle competenze di base. I certificati *CléA* e *CléA Numérique*, ad esempio, si rivolgono principalmente a persone con qualifiche basse, prive di certificazione professionale e socialmente indebolite dagli sviluppi economici. Queste procedure di certificazione consentono loro di rimanere in contatto con il mondo del lavoro e di avere una presenza più visibile sul mercato del lavoro. Questi corsi di formazione relativi all'acquisizione di abilità e conoscenze possono essere offerti indipendentemente l'uno dall'altro. Includono una valutazione preliminare da cui viene sviluppato un programma di formazione realizzato poi in collaborazione con altri centri.

Non solo studio!!

Non è mancato il tempo per fare *Team Building* e conoscere un po' di più Marsiglia, che non sarà una città per turisti, ma per formatori in mobilità assolutamente sì!

Grazie a Salvatore Merenda del CIOFS-FP nazionale e alla collega di Eurocircle Hélène Seigneur per averci fatto da guida in questa prima nostra esperienza di mobilità.

Impressioni da Vilnius, esperienza di staff mobility

La Formazione Professionale si presenta in diverse forme, sia all'interno del territorio nazionale sia ovviamente a livello Europeo. Proprio per questo motivo credo che i progetti e le iniziative legate alla mobilità del personale possano offrire opportunità che tutti dovrebbero cogliere.



Opportunità legate alla conoscenza di nuove modalità organizzative, di modalità di lavoro e di scambio progettuale.

Perché la Lituania?

All'interno delle varie opportunità di mobilità, mi ha stuzzicato la curiosità di scoprire un luogo che all'apparenza potrebbe sembrare distante dal nostro vivere.

Inizialmente il mio immaginario del viaggio e di ciò avrei trovato è stato confermato: pioggia, vento, freddo, grigio, la mia difficoltà nella comprensione della viabilità urbana, ma dopo una breve sosta rigenerativa in albergo, è iniziata una esperienza unica che è andata ben oltre le mie aspettative.

Dei 4 giorni di visite alternate nelle varie realtà formative ciò che più mi ha colpito sono state le scuole professionali dei settori della meccatronica, estetica, fotografia e sartoria, rivolte ai ragazzi dai 15 anni con la possibilità di riqualificazione anche per gli adulti (seconda chance), per la modernità dei laboratori tutti dotati di stru-

mentazione nuova e all'avanguardia, oltre che alla numerosa varietà di scelta tra vari indirizzi professionali.

Il sistema formativo Lituano si caratterizza anche per la possibilità che viene data ai ragazzi giovanissimi (tra gli 11 e i 14 anni circa) di poter accedere ad un percorso professionale alternativo rispetto al sistema tradizionale, che prevede una didattica interamente laboratoriale (pittura, informatica, chimica, falegnameria, creta, musica, decupage e altro) dove gli studenti si spostano in base alle materie da seguire, da una classe ad un'altra, modalità che da noi è tipica del mondo universitario.

L'organizzazione è stata davvero eccellente. Ci ha permesso di conoscere il sistema della Formazione Professionale (VET), ma allo stesso tempo di vedere, conoscere, scoprire luoghi e visitare.

Vilnius è stata una bella scoperta, non solo per l'esperienza formativa, ma soprattutto per la calorosa accoglienza che ci hanno riservato in netto contrasto con il clima che mi ha inizialmente accolto.



Suor Anita della Ricca Fondatrice insieme ai Salesiani della Formazione Professionale in Italia

“Una salesiana, suor Anita, che ha lasciato il segno nell’Istituto e nella società, a livello nazionale e internazionale. Nata ad Alessandria, Piemonte nel 1911, è vissuta in un tempo storico dei più complessi per l’Italia, e non solo, per l’Europa e per il mondo.”



Ha attraversato le due guerre mondiali ed è stata capace di entrarci dentro con una speciale comprensione del Carisma e del servizio. Veniva da una famiglia attenta alle situazioni politiche in quanto suo padre ricopriva particolari cariche militari. L'esperienza familiare l'ha dotata di capacità e competenza nel dialogo con le istituzioni e nella lettura di situazioni difficili dal punto di vista storico e politico.

Frequentò l'*Istituto Tecnico Statale Leonardo Da Vinci* in Alessandria conseguendo il diploma di *Ragioniere perito commerciale*. Successivamente si preparò per l'insegnamento di matematica e scienze per cui ricevette l'incarico dal Ministero dell'Istruzione.

Suor Anita rivelava una personalità austera, determinata, decisa; capace di misurare le situazioni difficili al fine di prevederne le soluzioni più possibili e più consone.

Entrò tra le FMA a 19 anni e divenne religiosa nel 1933 a Nizza Monferrato. La sua prima destinazione fu Valle-

rosia e successivamente Genova. In entrambe le sedi fu insegnante e Assistente generale dell'oratorio con particolare attenzione alle molte ragazze del popolo. Fu molto apprezzata per la metodologia dell'insegnamento e per il suo particolare modo di esercitare il servizio di animazione. In questi primi incarichi emersero anche le capacità organizzative e di intraprendenza. Riuscì in breve a ripopolare significativamente le opere e ad ottenere la ricostruzione di parte dell'istituto colpito da una bomba. È stata a lungo ricordata!

Una personalità riservata e austera sì, ma attenta alla qualità delle persone, alla loro valorizzazione, all'investimento delle loro capacità nel contesto formativo. Era anche attenta a bisogni particolari della vita e delle famiglie sia delle giovani che delle loro assistenti. Numerose le testimonianze.

Nel 1956 le Superiori la chiamarono a Roma per collaborare con i Salesiani (SDB) alla realizzazione del progetto na-

“ La storia dell’istruzione e formazione professionale in Italia ha origini lontane. Le prime norme risalgono alla legge nota come legge Casati, n. 3725, del 1859, estesa con l’unificazione, a tutta l’Italia. ”



zionale per la Formazione Professionale (FP) dei giovani e delle giovani. Un impegno richiesto dalle Istituzioni Democratiche in via di organizzazione nella configurazione della Repubblica nel nostro Paese. Tale impegno ha richiesto tutta la sua competenza, dedizione e perspicacia. Il resto della sua vita, è stato totalmente dedicato a questa particolare missione. Con i salesiani è stata promotrice del Carisma di don Bosco nella sua formula integrale: valori cristiani - valori di cittadinanza, *buoni cristiani - onesti cittadini*.

La storia dell’istruzione e formazione professionale in Italia ha origini lontane. Le prime norme risalgono alla legge nota come legge Casati, n. 3725, del 1859, estesa con l’unificazione, a tutta l’Italia. La FP assunse in seguito varie configurazioni fino all’attuale organizzazione regionale quadriennale per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali in stretta relazione con lo sviluppo economico/imprenditoriale.

In un’epoca immediatamente successiva al secondo conflitto mondiale, occorreva contribuire alla ricostruzione del Paese e delle persone, al futuro dei giovani e delle giovani in particolare. In questo impegno, la presenza degli Istituti religiosi educativi e formativi si rivelò indispensabile. L’urgenza fu fatta propria immediatamente dalle due congregazioni salesiane.

Destinatari per le FMA, erano all’inizio le ragazze. L’attenzione era rivolta alle *ragazze del popolo*, ricche di inventiva, duttili nella soluzione dei problemi, quelli della vita ordinaria quotidiana che chiedono il loro contributo per cavarsela, per risolvere, nell’immediato dopoguerra, i problemi di sussistenza della famiglia ed anche per pensare al proprio progetto di vita, (ad es. al corredo). Questo, soprattutto per le ragazze poiché a molte di loro mancava la possibilità di accedere alla padronanza di un mestiere o anche, in piccola parte, ai beni della lingua, della cultura, necessari ad aprire i loro orizzonti. Situazione allora non lontana da molti luoghi di missione. Erano anche tempi in cui l’emigrazione era ancora una necessità per l’Italia.

L’esperienza di suor Anita con le ragazzine di Vallecrosia e di Genova e quella di don Michele Valentini SDB (San Gregorio d’Ippona, Catanzaro, 21/12/1910 - Roma, 5/9/1979) a Napoli con gli sciuscià, furono punti di riferimento per avviare un dialogo con le Istituzioni pubbliche per una ricerca e collaborazione educativa e operativa strutturata aperta e gratuita.

Suor Anita possedeva una apertura di mente e di cuore, una capacità di dialogo serio e acuto, una relazionalità che le apriva spazi di accesso presso le istituzioni politiche e imprenditoriali. Molte, al riguardo, le testimonianze

“ Suor Anita possedeva una apertura di mente e di cuore, una capacità di dialogo serio e acuto, una relazionalità che le apriva spazi di accesso presso le istituzioni politiche e imprenditoriali. ”



di laici, personalità politiche ed anche di religiose che hanno collaborato con lei. Con determinazione e competenza ha contribuito in modo significativo a fondare, con gli SDB, ed alcune altre realtà come le ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani), il progetto politico/istituzionale della FP in Italia, non sempre compreso nel suo valore squisitamente carismatico, dato che fino ad allora, nel nostro Istituto, prevalevano i laboratori o le scuole di lavoro tradizionali e corsi di formazione privati.

I suoi punti costanti di riferimento sono stati: la conoscenza, l'attenzione, lo studio delle opere delle FMA allora esistenti in Italia; la continua ed esclusiva interazione con il governo centrale dell'Istituto; la lettura e la riflessione dell'evoluzione storico/politica del nostro Paese e dell'Europa.

Il compito assunto dai due Istituti salesiani è stato incalcolabile. Le persone chiamate a lavorare nel campo della FP, Suor Anita Della Ricca (FMA), don Michele Valentini prima, don Dante Magni, SDB (... , 16/9/1920 - Roma, 18/8/2000) poi, si sono fatte carico di questa missione nel momento della ricostruzione del Paese. Non possiamo tralasciare don Pasquale Ransenigo, SDB (Berlingo, Brescia, 20/11/1932 - Roma, 2/3/2011) che successivamente mise a disposizione la sua competenza giuridico/legislativa, e suor Vera Vorlova (Olmuc Cecoslovacchia,

4/2/1929 - Praha, Repubblica Ceca, 22/7/2020), per diversi anni alla presidenza del CIOFS-FP dopo suor Anita. A partire dalla configurazione teorica per l'adeguamento delle qualifiche a cui è seguita la ricerca per la pianificazione dei percorsi formativi, è stato possibile dare seguito ad una serie di elaborazioni ed azioni, quali la formazione del personale, l'organizzazione tecnica e l'attrezzatura dei laboratori; la validazione e il riconoscimento delle qualifiche; l'interazione con le diverse Istituzioni che si sono susseguite nel governo di questo particolare settore (es. Ministero delle Finanze, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Province e Regioni, ... non ultimo il rapporto con i Sindacati dei lavoratori); inoltre, i resoconti finanziari, le visite ispettive.... Una modalità dinamica ingaggiata per la configurazione istituzionale e per l'aggiornamento costante che questo settore richiede. Diviene pertanto strutturale la rilettura e riformulazione costante del sistema di offerta formativa del Paese.

Durante il percorso di crescita, l'adeguamento delle qualifiche e dei diplomi in rapporto all'evoluzione del mercato del lavoro, ha richiesto, a livello istituzionale pubblico, la realizzazione di un Centro Studi e di un Osservatorio presso l'ISFOL (già Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), ora INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche). Quanto

“ Il processo evolutivo attivatosi fin dagli anni 1950 /1960, ha imposto ai due istituti SDB e FMA la necessità di dare all’opera intrapresa una struttura civilistica. ”

richiesto al settore, è l’assunzione di capacità interattiva con il territorio dal punto di vista dello sviluppo economico e del lavoro, della interazione con i diversi servizi pubblici e privati, della evoluzione delle imprese, delle politiche messe in campo... dal punto di vista locale, nazionale, europeo, ... con l’attenzione all’evoluzione vertiginosa delle tecnologie applicate! Senza questo dinamismo non ci sarebbe F.P.

La leFP (Istruzione e Formazione Professionale) si riferisce attualmente, all’offerta formativa di base e costituisce la filiera strutturata Regionale, quindi istituzionale, rivolta ai giovani per il conseguimento di una qualifica triennale e/o di un diploma professionale quadriennale

Professionali di Stato fanno parte esclusiva del sistema nazionale di Istruzione Secondaria di secondo grado.

L’impulso fondativo e dinamico di questa evoluzione storico/politica per i percorsi di base della leFP è dovuto alla lungimiranza e alla capacità di suor Anita e di don Valentini nell’intessere relazioni con le Istituzioni, interagire con le rappresentanze politiche, con gli esperti e le competenze dei diversi settori dei pubblici servizi e, non ultimo con le imprese, le organizzazioni imprenditoriali ed anche sindacali.

Il processo evolutivo attivatosi fin dagli anni 1950 /1960, ha imposto ai due istituti SDB e FMA la necessità di dare all’opera intrapresa una struttura civilistica. Di darsi una



riconosciuti spendibili a livello nazionale ed europeo. La leFP costituisce pertanto l’asse portante del sistema formativo, FP, Formazione Professionale che, in generale, assume una configurazione più ampia nel contesto dei diversi servizi ed è in relazione ai bisogni delle imprese, rivolta agli adulti o a particolari bisogni locali. L’IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) è l’elemento più specifico della FP riferito a ciascuna Regione. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) rappresentano attualmente il punto di terziarizzazione del sistema. Sono Fondazioni di cui, oltre alla leFP, fanno parte le Imprese con diverse altre realtà del territorio... Realtà che con gli Istituti

configurazione che consentisse, al pari di altre organizzazioni pubbliche, la partecipazione di diritto al dibattito sociale e politico, alla progettazione di percorsi formativi, all’accesso a bandi e a pubblici finanziamenti, ... in rapporto alle esigenze formativo/educative in particolare per i giovani e per le giovani di quel periodo storico. Occorreva una configurazione istituzionale che desse la possibilità di interagire di diritto con il Pubblico. Una personalità giuridica, che legittimasse il dialogo con le Istituzioni e con la società. Non sfugge la dimensione carismatica di questo impegno.

Fu necessario studio e confronto che portarono alla fon-



“ Per le FMA l'approvazione fu ratificata dalle firme Ersilia Canta, Superiora Generale FMA e di Ida Diana, Segretaria Generale in data 20 gennaio, 1978. ”

dazione dei due Enti Promotori: il CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), per gli SDB e Il CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) per le FMA. Entrambi gli Enti ottennero il riconoscimento della personalità giuridica con DPR (Decreto del Presidente della Repubblica). Per il CIOFS la firma del decreto avvenne il 20 Ottobre 1967, n. 1105. Una successiva modifica fu ottenuta con DPR del 28 luglio 1969, n. 635. I due decreti ebbero come documento base, statuto costitutivo di impegno, da parte del nostro Istituto le *Costituzioni delle FMA e per gli SDB le loro Costituzioni* che sono depositate negli archivi di Stato al pari di documento di impegno civile pubblico. Tuttavia, dal punto di vista religioso, per la completa validità

associazione promossa dai salesiani per il Servizio Civile Sociale. Altre associazioni furono copromosse dai due Enti e sono: PGS per lo sport; CGS per la cultura e il Cinema; TGS per il Turismo Giovanile Sociale; COSPES per il supporto di assistenza e consulenza psicopedagogica e orientativa.

È stata realizzata così una organizzazione di *servizi di pubblica utilità* da parte della *realtà salesiana*, che conferì alle due congregazioni il volto civile e il diritto di presenza nei servizi pubblici, la possibilità di dialogo nel dibattito politico, di partecipare a bandi di iniziativa pubblica, a pubblici finanziamenti a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, promossi nel contesto delle at-



del processo, occorre (all'interno dei due Istituti religiosi), l'approvazione, dei superiori delle due congregazioni.

Per le FMA l'approvazione fu ratificata dalle firme Ersilia Canta, Superiora Generale FMA e di Ida Diana, Segretaria Generale in data 20 gennaio, 1978.

Il riconoscimento della personalità giuridica diede la possibilità ai due Istituti FMA e SDB, di promuovere, in diversi momenti storici, molte associazioni educative di diritto pubblico: CIOFS-FP e CNOS-FAP per la formazione professionale, VIDES (FMA) e VIS (SDB) per il volontariato internazionale; CIOFS-Scuola e CNOS-Scuola; SCS,

attività formative nei diversi settori dei due Enti.

La capacità di interazione politica di suor Anita, in collaborazione con gli SDB, e con altre organizzazioni che confluirono in due confederazioni più ampie, CONFAP e FORMA, si è espressa in diversi momenti legislativi del settore. Ad es. la legge 845/78, presente suor Anita e don Dante Magni SDB, che regola ancor oggi la FP in seguito alla istituzione delle regioni (1970), prima di essere presentata in Parlamento, è stata coordinata in via Marghera, sede dell'ufficio di suor Anita, nella sala di rappresentanza delle FMA, patrimonio dei Beni Artistici e

“ Fu per lei indispensabile la collaborazione con i laici anche quando ancora le religiose detenevano tutti gli aspetti delle opere dell'Istituto. ”



Culturali. In quella sede si sono avvicinati, oltre a suor Anita Della Ricca (FMA) e don Dante Magni, il direttore nazionale del Ministero del Lavoro, il Ministro del lavoro ed altri funzionari competenti.

Le doti di intraprendenza e lungimiranza di suor Anita si sono rese attive anche sul piano educativo/didattico. Ad es. già nei primi anni '70 ella riteneva importante offrire alle allieve la possibilità di tirocini guidati presso le aziende. Essa stessa promosse l'esperienza presso la SIGMA TAU di Pomezia.

Lo sguardo su prospettive future portò la sua attenzione anche alla formazione dei giovani adulti e adulti che necessitavano di aggiornare le loro competenze sul lavoro; ma anche alla necessità di rispondere ai bisogni di personale preparato, religiose comprese, come formatori sul campo. Fu per lei indispensabile la collaborazione

con i laici anche quando ancora le religiose detenevano tutti gli aspetti delle opere dell'Istituto. Il coinvolgimento di laici per suor Anita non è stata prioritariamente l'urgenza di reperire personale per l'insegnamento nei corsi di formazione; è stata piuttosto una formula integrata e lungimirante per la qualità dell'offerta formativa cui contribuiscono diverse competenze ed esperienze di vita. Un impegno laico con i laici, fondato sulla Vision e sulla Mission tipicamente salesiana: Valori cristiani - Valori di impegno di cittadinanza, *buoni cristiani - onesti cittadini*.

Un approccio dialettico, possiamo dire sistemico, nel carisma e nella missione di don Bosco accolta da suor Anita e da tante nostre consorelle di cui, nella memoria dei 150 di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) viene fatta memoria e valorizzate le biografie.

FONTI

Pasquale Ransenigo, *Cultura associativa e scelte istituzionali civilistiche dei salesiani in Italia negli anni 1966 - 2000*, CNOS-FAP Roma, manoscritto.
Grazia Loparco e Maria Teresa Spiga (a cura di), *Le figlie di Maria Ausiliatrice in Italia, Donne nell'educazione in esperienza Italia 150 LAS - ROMA*, 2011.
Fulvio Ghergo, *Storia della formazione professionale in Italia 1947 - 1997 = Studi*, vol. 1, Dal dopoguerra agli anni '70, CNOS - FAP, Roma 2009.
Piera Cavaglià (a cura di), *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1994: Suor Anita Della Ricca*, pp. 214 - 221.

LA TUTELA DEI MINORI NELLE SCUOLE CATTOLICHE

Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica

La cura e la tutela dei minori sono una parte essenziale del compito educativo. Come ricordato di recente dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo, n. 40). Pertanto, alle Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, pubblicate dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Conferenza Italiana Superiori Maggiori nel giugno 2019, desideriamo affiancare questo strumento contenente alcuni orientamenti per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche italiane. Si tratta di linee di azione che non sostituiscono di certo la normativa in materia, che va sempre assolutamente e puntualmente conosciuta e rispettata.



ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale

Sistema Certificato
ISO 9001



Sistema conforme
ISO 21001





Natività della cappellina del CIOFS in via di San Saba a Roma

*La Fondazione CIOFS-FP ETS augura un sereno Natale
ai ragazzi che frequentano le attività formative, alle loro famiglie,
ai formatori e operatori che condividono l'impegno educativo,
ai volontari e a quanti collaborano con la nostra missione,
alle Sedi Regionali e ai CFP.*

La Sede Nazionale



ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale